



## La Cineteca del Friuli

### IL FRIULI PERDUTO DEI FILM DI GIORGIO TRENTIN

**Mercoledì 11 novembre la Cineteca riporta sullo schermo del Cinema Sociale i documentari sul Friuli del regista padovano, restaurati con la collaborazione della Fondazione CRUP nell'ambito di un progetto dedicato ai cineasti e cineamatori che hanno ripreso il paesaggio friulano. Giorgio Trentin sarà presente in sala.**

#### Comunicato stampa

Alcune delle immagini cinematografiche più belle del paesaggio friulano degli anni '50 e '60 sono state girate dal regista padovano **Giorgio Trentin**, oggi residente a Udine, e dal cineasta udinese **Antonio Seguni De Santi**. A loro la **Cineteca del Friuli** dedica uno spazio importante all'interno della programmazione del mese del Cinema Teatro Sociale, l'11 e il 25 novembre, con due serate organizzate in collaborazione con la **Fondazione CRUP**, che insieme alla **Regione Friuli Venezia Giulia** sostiene la Cineteca nel lavoro di digitalizzazione e valorizzazione delle immagini del territorio.

Protagonista della prima serata, mercoledì 11 novembre alle ore 21, è **Giorgio Trentin**, classe 1924, che sarà presente in sala. Saranno proiettati - in versione digitalizzata a partire dagli originali in pellicola depositati presso la Cineteca/Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia - tutti i documentari che il regista ha girato in regione fra il 1954 e il 1969, a partire dal bellissimo Ferraniacolor *Claut* (1954), considerato perduto per decenni e recuperato nei primi anni duemila nell'archivio dell'Istituto Luce di Roma grazie alle tenaci ricerche di Paolo Giordani. Seguono il più noto *Dongje il fogolar* (1962), su una Gemona che non esiste più, *Le bande di Orzano* (1963), *Il Tiepolo a Udine* (1965), *Tarvisio* (1965) e *Architettura rustica in Carnia* (1969), quest'ultimo una visione nostalgica di costumi e tradizioni della montagna in via di estinzione.

L'appuntamento, come altri che seguiranno, rientra nel progetto avviato dalla Cineteca di digitalizzazione e diffusione di film e documentari realizzati in Friuli Venezia Giulia. Da quando la Cineteca è nata, nel 1977, sono stati raccolti film di cineasti famosi che hanno girato in regione, ma anche le produzioni locali, i documentari, i cinegiornali e i film a passo ridotto dei cineamatori. Nelle collezioni conservate nell'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, oltre ai lavori di Trentin e Seguni, si trovano quelli di Dante Spinotti, Marcello De Stefano, Guido Galanti, Antonio Antonelli, Annedi Delli Zotti, Romolo Marcellini, Oreste Biancoli, Chino Ermacora, Franco Giraldi, Gianni Vitrotti e altri.

Il laboratorio digitale di cui la Cineteca si è recentemente dotata grazie ad un contributo regionale, ha dato nuovo impulso all'attività di conservazione e valorizzazione consentendo la digitalizzazione e in certa misura il restauro in proprio dei materiali raccolti. Le immagini, i colori, il sonoro, riportati alla qualità originale e in molti casi migliorati preparano i film a una nuova diffusione, che assume un significato particolare alla vigilia del quarantennale del terremoto del 6 maggio 1976. La cesura istantanea fra passato e presente provocata dal sisma, che insieme alle vite umane ha spazzato via le architetture tradizionali di ampie aree della regione, a partire da Gemona e Venzona, può

essere almeno in parte ricucita, soprattutto a beneficio delle nuove generazioni, attraverso le immagini che restituiscono la memoria di com'erano città e paesi fino a quattro decenni fa.

**Info: [www.cinetecadelfriuli.org](http://www.cinetecadelfriuli.org) / tel. 0432 980458**

9 novembre 2015

La Cineteca del Friuli – Ufficio Stampa